



Bellinzona, 27 marzo 2023

RAPPORTO DI MINORANZA COMMISSIONE DELLA GESTIONE

MM 685 - Piano Regolatore del Quartiere di Bellinzona - Varianti - Piano particolareggiato del nuovo Quartiere Officine - PP-QO - Modifiche puntuali conseguenti al PP-QO

Lodevole Consiglio comunale,
Signor Presidente,
Signore e signori Consiglieri comunali,

PREMESSA

Il sottoscrittore Commissario, quale componente del Gruppo LEGA-UDC di Bellinzona, ha preso attivamente parte, nel plenum della Commissione della gestione, agli approfondimenti e alle discussioni contestuali al MM 685-Piano Regolatore del Quartiere di Bellinzona-Varianti-Piano particolareggiato del nuovo Quartiere Officine -PP- QO- Modifiche puntuali conseguenti al PP-QO.

Invero, una trattazione piuttosto mirata, di tempistiche inedite, rispetto alla portata del messaggio in parola.

Ciò che si giustifica solo in parte dalla reiterata spiegazione che sarebbe soltanto l'inizio di una serie di tappe, che marcheranno, di volta in volta, le proposte realizzative a seguire.

Vero è, tuttavia, che questo primo passo costituisce irreversibile scelta di campo, da cui diventerà poi più difficile scostarsi, se non per decisioni incidentali obiettivamente non opponibili al progetto di massima di cui è ora chiesto il via libera.

Da qui, questa esposizione scritta, per articolare un'opposizione di sostanza a questa svolta, in cordata di intenti tra Cantone, FFS e Comune.

PARTENDO DA LONTANO

Sembrano ormai del tutto esaurite e consumate le dinamiche di resistenza del 2008 legate alla conservazione e al mantenimento in Città delle Officine. Una lotta che avrebbe certo meritato altro epilogo rispetto all'affermazione della volontà delle FFS della realizzazione di un nuovo insediamento industriale, per cui Bellinzona è stata chiamata alla cassa con un contributo di CHF 20 mio, con MM 121 approvato il 22 ottobre 2018.

Oltretutto, disattendendo assicurazioni legate ai posti di lavoro, al coinvolgimento delle maestranze, alla concretizzazione di un Polo tecnologico ferroviario, compendiato da un Centro di competenza per la mobilità sostenibile.

Di tutto ciò, più nulla.

L'impressione è che adesso a prevalere sia soltanto la mirata aspettativa di ritagliare un quartiere che metta al più presto in cascina la possibilità di costruire sul vasto sedime officine, perseguendo le leggi di mercato, invece, di tenere fede alle vocazioni del glorioso comparto.

PATTO D'ACCIAIO

Quanto precede, per dire che pure l'impostazione di avere voluto vincolare un progetto pianificatorio al trasferimento delle Officine a Castione, è stata e rimane insana.

Non v'è chi non veda come ciò comprometta l'accesso a scelte libere e non condizionate dalla presenza nei vari gremi decisionali delle dirigenze FFS.

Proprio quegli interlocutori, artefici di quanto fu osteggiato con la resistenza dello sciopero del 2008.

Già questo la dice lunga su come questo messaggio si muova su territorio a sé stante, completamente staccato da pianificazione e progettualità generali, addirittura, astraendosi dal PAC.

TITOLARITÀ DEI CONTENUTI COMMERCIALI E RESIDENZIALI

A prescindere da quanto sopra evocato, entrando nel merito delle prerogative generali di questo messaggio, non è dato di sapere come saranno regolati i rapporti di proprietà.

Ovvero, chi sarà titolare di che cosa.

Avuto riguardo della gestione non solo degli accresciuti patrimoni immobiliari, ma pure dei rilevanti movimenti di dare e avere derivanti dalle prevedibili entrate.

Neppure è stato specificato come si intende procedere nella definizione dei rapporti tra FFS, Cantone e Comune.

Finanche, non è dato modo di escludere qualsivoglia cessione a terzi e, persino a privati.

Di modo che un via libera a scatola chiusa, significherebbe esprimere un consenso in bianco, con ripercussioni future incalcolabili.

Tutto questo, evidentemente, stride contro un utilizzo esclusivamente pubblico (formazione, ricerca, lavoro e cultura), che andrebbe affermato a chiare lettere.

Ciò che non è purtroppo il caso.

SULLA VIA DELLE GENTI

Più che un'estemporanea e asettica "Almenda", di stampo esclusivamente germanico, il cuore del progetto dovrebbe marcare, invece, la nostra peculiarità di sempre.

Punto chiave su di un asse cruciale di collegamento, attorno al quale si è sviluppata la nostra comunità.

Il passaggio nord-sud, tornato alla ribalta con la realizzazione dei tunnel di base della trasversale alpina Alptransit.

Una felice posizione mediana tra Zurigo e Milano che andrebbe sottolineata con un'area che ne esprima degnamente l'importanza.

Che assurga anche ad attrattore e ad incentratore di interessi economici, culturali e turistici.

Senza dimenticare i nostri substrati storici verso la Confederazione, ma pure le vocazioni legate all'impiego pubblico. In particolare, alle già regie federali.

In questo senso, imprescindibile diventa sviluppare un'idea unica e confacente al luogo, che dovrà rimanere di dominio collettivo sul piano almeno nazionale. Sull'esempio, magari, del Museo dei trasporti di Lucerna, del Technorama Swiss Science Center di Winterthur oppure del Museo all'aperto del Ballenberg.

Caratterizzando il progetto con una realizzazione destinata a resistere nel tempo, che celebri il sito, restituendogli la dignità per quanto ha rappresentato, vi si è svolto e si è ottenuto in una lotta di comunità condivisa.

NON UN COACERVO DI NUOVI STALLI PER AUTOMOBILI

Sbagliato di principio rendere il tema dei posteggi elemento sul quale non si può disquisire.

Ancorché la legge fissi dei parametri per i posti auto, vi è facoltà di modificarne il tasso fino alla totale rinuncia.

Il sottoscrittore Commissario è dell'avviso che, volendo impostare dall'inizio una promozione diretta di una mobilità diversa, rispettosa di un approccio a misura d'uomo.

Per contro, il messaggio insiste sul numero dei parcheggi con finalità fin troppo evidenti, alla luce di una proficua messa sul mercato di questa nuova offerta, probabilmente, non scevra di sbocchi speculativi.

QUARTIERE SENZ'AUTO

A mente del sottoscritto Commissario, l'ardita proposta dell'ATA Associazione traffico e ambiente, tradottasi in Note scritte 27 febbraio 2023 all'attenzione delle Commissioni gestione e piano regolatore, merita considerazione in un contesto di apertura verso chi promuove nei fatti una mobilità più sostenibile e una migliore qualità di vita per tutti.

Evidentemente, ciò, richiede però la volontà di investire maggiore tempo e accresciute energie, rispetto all'obiettivo di far passare al più presto e alla bell'e meglio un messaggio, di cui si chiede qui approvazione immediata, a mo' di cambiale in bianco.

CONCLUSIONE

In conclusione, per quanto qui significato, riservate eventuali ulteriori specifiche in sede di dibattito in Consiglio comunale, questa minoranza della Commissione della gestione propone al Consiglio comunale di voler

risolvere:

1. Il MM 685-Piano Regolatore del nuovo Quartiere di Bellinzona-Varianti-Piano particolareggiato del nuovo Quartiere Officine -PP- QO- Modifiche puntuali conseguenti al PP-QO **è respinto**.
2. La variante- Piano particolareggiato del nuovo Quartiere Officine -PP- QO- **è respinta**.
3. La variante- Modifiche puntuali conseguenti al PP-QO **è respinta**.

risolvere:

Con ogni ossequio.

PER LA MINORANZA DELLA COMMISSIONE DELLA GESTIONE

Brenno Martignoni Polti, relatore